Anno XXXIV — Lunedì 3 Dicembre 1900 — Conto corrente colla posta — N 291

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — [illegible] trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LE TASSE
e la responsabilità del Governo

« Il governo ci opprime con le sue tasse, non ci dà modo di respirare : » questo è il grido che da ogni parte si ascolta. E i giornali dei partiti estremi aggiungono : « le spese pazze coloniali » rovinarono il paese, i bilanci militari » assorbono tutte le nostre ricchezze. » Occorre una politica casalinga che » infreni quelle spese ; solo allora ri- » sorgerà il benessere nazionale ! »

In mezzo a queste voci molti uomini di buona fede, di discreta coltura, e non ascritti a partiti estremi, ripetono: « se il governo non pensa a diminuire » le tasse le cose vanno male. »

Noi non neghiamo che siano da ricercarsi e praticarsi le possibili economie, non neghiamo l'opportunità di riforme tributarie, ma sosteniamo che da molti si ignora e da altri si finge di ignorare che degli aggravi finanziari il meno responsabile è proprio il governo.

Portate di grazia la vostra attenzione sulla natura delle imposte pagate, discernete le *comunali*, le *provinciali* dalle *governative*, ed arriverete a questa semplicissima conclusione : che le ultime, cioè le governative, sono di gran lunga minori delle prime. La proporzione varia e non si può dare una norma fissa ; ma in genere può stabilirsi che le governative si trovano con la somma delle comunali e provinciali nel rapporto da 1 a 3.

Se domani un ministero audace, tagliando senza riguardi sui bilanci militari, sopprimendo spese a destra e a sinistra, arrivasse all' impossibile risultato di diminuire della metà il contributo al governo, non avrebbe con ciò diminuito i contributi complessivi che di 1/6 appena del loro ammontare, cioè a dire di una quantità a cui i beneficati darebbero scarsa importanza.

Perchè dunque inveire contro il governo, quando le cause precipue dei mali sono nei comuni e nelle provincie ?

Il perchè è facile. Contro il governo si appuntano gli strali dei sovversivi, e il pubblico credulo segue troppo facilmente la loro voce. E la campagna contro il governo più che lo scopo finanziario ha lo scopo politico di creare ed aumentare il malcontento.

Gridar contro le imposte locali sarebbe pur difficile perchè tutti vedono come i denari del popolo si spendono e piuttosto che domandare la diminuzione di spese, i sovversivi ne chiedono di nuove per mostrarsi antesignani del progresso e aumentare la loro popolarità.

Il vero è che le grandi città come i modesti comunelli hanno voluto fare rapidamente enormi progressi edilizi, igienici, scolastici.

Dallo stato deplorevole in cui i passati governi (i buoni clericali fingono di scordarsene) si è voluto d'un tratto gareggiare con le più progredite nazioni del mondo. Di qui smisurati stipendi in breve volgere di anni.

L' impresa era seducente ma il risultato non poteva essere diverso da quello ottenuto da chi, avendo cinque, spende per dieci. E' logico e onesto accusare di ciò i governi ?

Ma v'è di più. I governi si preoccuparono di questo andazzo e proposero al Parlamento, che approvò, delle leggi di tutela per ottenere l'economia nei comuni. Ma allora accade un singolare fenomeno. Si gridò da ogni parte contro la violazione della libertà, s' invocò ad alte grida la rivendicazione dei poteri del Comune. E i radicali, naturalmente, furono i primi a gridare, come non furono gli ultimi a concedere il resto per le nuove spese !

E allora, ripetiamo ancora, è logico e onesto delle conseguenze volute accusare il governo ? Molti dei nostri amici, specialmente del giovane partito più proclive alla critica del passato, ci pensino e giudichino spassionatamente.

Il nostro popolo è illuso ; egli possiede quella mezza coltura, che talvolta è peggiore dell' ignoranza, poichè apre l'adito della mente alle accuse impressionanti senza concedere poi la forza del discernimento. Ma sta ai nostri uomini rafforzare con la loro parola, con la continua propaganda, questa embrionale coscienza ; sta ad essi spiegare ed insinuare la verità.

Allora si potranno scoprire i veri responsabili, e si arriverà a concludere che la responsabilità fu di tutti i partiti indistintamente, poichè proviene dalla generosa impazienza di ottenere in un tratto ciò che si doveva invece conseguire per gradi, proporzionando alle risorse le aspirazioni.

Ma sostenere questa tesi significa togliere ai partiti estremi la base principale per la loro propaganda. E' naturale quindi che essi non l'accettino, come è per noi doveroso di tentar di strappare l'artificioso velo dagli occhi del popolo, per ricondurlo alla visione della realtà.

Alfa

L'esercito e la "Dante Alighieri"

Tre altri reggimenti si sono fatti soci della « Dante Alighieri ».

Constatiamo il fatto con la maggiore soddisfazione. Questo concorso che viene dalle file del valoroso nostro esercito alla benemerita società, che indefessamente si adopera nella difesa della lingua e della coltura italiana, deve essere un conforto per quanti amano la patria e la vogliono grande e rispettata.

Al Senato

Nella seduta di sabato, su relazione dell'on. Di Prampero, dopo discussione, furono convalidate, con relativa maggioranza, le nomine le economie dei nuovi senatori Curati e Tinchera.

I grandi processi

Del terzo processo contro il Metz, svolgentesi ora alle Assise di Verona, diamo notizia in altro luogo.

Il processo politico Codronchi-De Felice seguita con le deposizioni interminabili di uomini politici e funzionari e con vivaci incidenti.

Sabato la sezione d'accusa del Tribunale di Palermo emise sentenza contro Palizzolo e gli altri imputati per l'assassinio di Miceli, rinviandoli alla Corte d'Assise di Palermo.

La vertenza Acton-Pantano
Pantano non dà soddisfazione

I lettori ricorderanno le parole pronunziate mercoledì alla Camera dall'on. Pantano intorno al defunto ammiraglio Acton, discutendosi la legge sull'emigrazione. L'on. Pantano aveva detto che il defunto ministro della marina Acton aveva fatto una concessione alla Navigazione Generale Italiana, perchè azionista di questa Compagnia. Ora il figlio dell'ammiraglio Acton tenente di vascello Amedeo Acton, ritenendosi offeso da quelle parole mandò i tenenti di vascello Piero Orsini e Manzi a sfidare Pantano, col preciso mandato di chiedere una ritrattazione o soddisfazione per le armi. L'on. Pantano costituì suoi padrini gli on. Riccardo Luzzatto e Guerci.

I padrini delle due parti, riunitisi, non riuscirono ad accordarsi, limitandosi a consegnare in un verbale le reciproche dichiarazioni, che sono, in sostanza, da parte del signor Amedeo Acton, una domanda di ritrattazione o soddisfazione, e da parte dell'on. Pantano delle spiegazioni che i tenenti Piero Orsini e Manzi non ritennero sufficienti. Essi perciò rassegnarono il mandato nelle mani del loro primo.

In seguito a ciò, il tenente Acton scrisse sulla *Tribuna* una violentissima lettera contro il Pantano, che rispose con altra lettera, in cui dice di non rilevare i termini aggressivi di tale lettera, per la tutela della libertà della tribuna parlamentare !

* *

E allora la tribuna parlamentare può servire da cattedra di diffamazione, a cui vien data la massima diffusione e tolta ogni responsabilità.

Nei tempi di decadenza, i Parlamenti diventano la sede delle volgarità e dei libelli — non raccolgono più il fiore dell'anima nazionale, l'espressione dei suoi bisogni, ma sono un canale emissario di tutte le debolezze e di tutte le infamie.

Nel mondo degli affari
Rivista dei cotoni

Cotone. — Dopo una discesa perfino di 30 punti, conforme le consegne, che si ebbe lunedì scorso a New York, si è saliti il giorno dopo di 20, per ridiscendere mercoledì di 5. Giovedì il mercato rimase chiuso e ieri si è risaliti di 7 fino a 12 punto, chiudendo come segue in confronto di venerdì scorso :

Dicembre	cents.	9.88	contro	9.94
Gennaio	»	9.82	»	9.91
Febbraio	»	9.76	»	9.88
Marzo	»	9.73	»	9.86
Aprile	»	9.71	»	9.84
Maggio	»	9.69	»	9.84
Giugno	»	9.67	»	9.83
Luglio	»	9.64	»	9.82
Agosto	»	9.39	»	9.63
Settembre	»	8.70	»	—

Liverpool più calmo ma seguì press'a poco l'andamento di New York, chiudendo ieri il middling Orleans disponibile a 5 5/8 rimanendo così al limite che era venerdì scorso.

Il perchè del ribasso prima, del rialzo e delle oscillazioni poi, non ci fu dato di sapere. Il movimento non si spiega che colle voci contradditorie sull'andamento del raccolto e del lavoro nelle fabbriche.

Un giorno si dice che di cotone se ne avrà, se non in abbondanza perchè almeno questo sembra certo, a sufficienza pei bisogni del mondo, dacchè il diminuito consumo, dei due mesi scorsi, e dei successivi lascierà maggiori disponibilità. Contemporaneamente una delle così dette autorità fa vedere che il raccolto non può valutarsi a rigore oltre i nove milioni di balle, distruggendo d'un colpo le previsioni ottimiste degli altri. Ora sono geli che hanno recato danni enormi alle piante e quindi alla resa finale, altra volta i geli poco danneggiarono il raccolto già abbastanza avanzato, in contraddizione a quello che si è sempre detto che cioè esso è in ritardo e quindi troppo esposto. Si dice che le fabbriche lavorano in pieno, mentre contemporaneamente si asserisce che molte, specie in America, son chiuse e rimarranno chiuse.

Il fatto è che nessuno ne capisce veramente qualchecosa ; le prevenzioni che parevano attendibili giorni fa, furono scombussolate dai corsi della settimana e dalle notizie, tanto variate quante furono le fonti a cui si attinsero. La nota apparente, in settimana, fu dunque la confusione, ma in sostanza sono gli americani che fanno il fatto loro, ammanendo alla vecchia Europa le notizie che meglio fanno il loro tornaconto ; notizie che quasi sempre si accettano come oracoli, per vederle smentite o contraddette dopo 24 ore.

Filati e tessuti. — Buona la domanda di filati a Manchester, perchè i compratori si accostarono di più ai prezzi dei fabbricanti. — Discreta la domanda di tessuti ma pochi affari furono conclusi per la fermezza dei tessitori. La domanda però è buona solo dalla India, ma è poco incoraggiante dagli altri mercati.

La filatura italiana ha mantenuto i suoi prezzi e fece abbastanza affari : non saranno forse troppo rimunerativi, perchè pochi sen coloro che ebbero buona occasione d'acquisti, ma non scontentano perchè si va coprendo la produzione di qualche mese avanti i cui costi saranno diminuiti.

In tessuti si fecero discrete vendite ma non tutti i bisogni si vanno coprendo. I grossisti credono in altri ribassi improbabili, impossibili anzi finchè la condizione precedente dei cotoni sodi e dei filati perdura.

Tanto in filati che in tessuti si fa abbastanza per l'esportazione, e i mercati che andiamo guadagnando, se non con troppo profitto per ora, certo con discreta fortuna, fanno sperare buon avviamento per l'avvenire.

1 dicembre 19 0.

V. M.

La filosofia della longevità

Scrivono da Parigi, 1 :

Il signor Jean Finot ha scritto un libro originalissimo, che lo Schleicher pubblicherà nei primi giorni di dicembre, e sarà molto discusso e molto commentato.

Preoccupato dalla idea che una delle principali sorgenti del pessimismo moderno è il terrore della morte, l'autore si prefigge di combattere questo terrore provando che, come l'anima è immortale, immortale è pure il corpo.

E produce in appoggio della sua tesi nuovissimi argomenti.

« In primo luogo, dice il sig. Finot, abbiamo torto di credere che la vita umana è limitata a 60 o a 70 anni. Possiamo vivere, invece, oltre i 150, e se si muore prima, il più delle volte ciò avviene per effetto della autosuggestione.

Arrivati ad una certa età, crediamo la morte inevitabile, e ci lasciamo atterrire da questo pensiero.

Quanto esso siano dannoso si desume da un paragone con gli esseri affamati. Essi muoiono quasi sempre dopo essere rimasti tre o quattro giorni senza mangiare, mentre l'organismo umano può resistere anche a 30 giorni di digiuno, perchè credono di non poter sopravvivere.

Non bisogna dunque pensare alla morte.

E' in ogni modo, conviene ricordarsi che, quando anche essa avvenga, la vita del corpo continua, certi nostri organi non cessano di funzionare, certe nostre cellule proseguono a pensare ».

La *Philosophie de la longevitè* contiene inoltre parecchie pagine interessanti su la possibilità di creare gli esseri artificialmente, nelle quali con numerose prove all'appoggio sono narrati curiosissimi tentativi di creazione della materia vivente.

Da questa analisi del libro del Finot chiaramente apparisce che, se esso è destinato ad appassionare il pubblico, gli si può tuttavia rimproverare di essere troppo denso e troppo complesso, senza però che debba recare meraviglia il riscontrarvi un tale difetto.

Basterà, infatti, ricordare che l'autore della *Philosophie de la longevitè* è direttore della *Revue des Revues*, che ha per divisa : *Peu de mots, boaucoup d'idées.*

Il volume del signor Finot, che ha per titolo : *La Philosophie de la longevitè*, reca parecchi studi intorno a questa quistione, che l'essere vivente rimane sempre vivente, e che il terrore della morte è opera, unicamente, dei poeti, dei romanzieri, e delle religioni.

Sempre con lo stesso scopo, di diminuire in noi questo terrore, il signor Finot si sforza di dimostrare che l'agonia non può mai essere dolorosa, perchè l'uomo che agonizza, avendo perduta la coscienza, non ha più, per conseguenza, la facoltà di soffrire.

« Tutto progredì, dice il Finot, fuorchè la concezione della morte che è sempre quella che di essa avevano i selvaggi. Si continua a pensare sempre alla morte. I vivi vivono nella idea dei morti. Bisogna dunque distruggere questa idea, se non vogliamo essere pessimisti a cagione del terrore che ci inspira ».

La piena del Tevere

Ci scrivono da Roma, 2 :

Grande movimento nella popolazione. Tutti accorrono al Tevere a vedere l'imponente spettacolo che presenta la piena, la quale supera quella memorabile del 1870.

Guai se non fossero stati i « lungotevere » ! Il Pantheon è sott'acqua sino a mezzo metro dal pavimento. L'acqua si presentò anche in via dell'Orso e copre pure le fondamenta del Foro Traiano.

All' idrometro di Ripetta segna metri 15 ed il cielo è tuttora coperto da nuvole minacciose.

Nelle campagne fuori porta San Paolo è tutto un lago. La chiesa di San Paolo è pure invasa dall'acqua all'altezza di parecchi centimetri. In quelle località molte case sono bloccate e gli agenti della forza pubblica o i soldati con barconi portano soccorsi.

Un carro che operava il trasbordo in via Marmorata si spezzò e le persone che conteneva caddero nell'acqua: un bagno e null'altro.

E' impedito il transito sul ponte di Ripetta. Fuori porta Angelica diverse case sono bloccate.

Tutte le truppe sono consegnate.

A Tor di Quinto l'acqua tutto ricopre ed emergono tetti e case.

Anche la Piazza d'Armi è allagata.

Il Pontefice ha ordinato che durante la Messa in tutte le chiese si reciti l'*oremus ad petendam serenitatem.*

Nè migliori sono le notizie che si hanno dalla provincia. Fiumicino è allagato. I casali isolati corrono grave pericolo. Le corriere postali (vecchie diligenze) non arrivano più. La linea di Pisa è interrotta.

Ad Ostia rimasero bloccate le guardie di finanza, ed è partito per quella località un drappello del genio.

A Monterondo si trova completamente inondata la fabbrica di zucchero.

Il Governo invia soccorsi di soldati e viveri ovunque se ne fa richiesta.

Notate che nel 1870 l' idrometro di Ripetta segnò metri 15 e 35. Stasera sale a 15 e 50.

Il Genio e i canottieri del Tevere prestano servizio. *(Vedi III pag.)*

CHIROMANZIA VECCHIA E NUOVA

E' una cosa che reca stupore in questo ultimo scorcio di secolo così fecondo per le grandi scoperte che arrecò all' unanimità nel campo delle scienze sperimentali, l' insolito interesse che destano alla lettura i volumi che trattano di cose occulte e di parti speciali che hanno con esse una qualche attinenza. In questi ultimi mesi furono pubblicati parecchi volumi sull'occultismo, che portano sulla copertina nomi di uomini che pur si sono conquistata una bella fama nella scienza, quale il Flammarion e il Fournoy ; altri invece cercano di sviluppare temi che, pur pur confidando con quanto è ancora e per molto sarà un mistero, si presentano tuttavia atti alla trattazione apparentemente scientifica ; e questi sono appunto i libri che maggiormente interessano il pubblico, avido sempre di novità, e, meglio ancora che di novità, avido di penetrare in ciò che ragionevolmente vien considerato come un mistero. A volere cercare un fatto forse si troverebbe nel nervosismo moderno che, o poco o tanto, colpisce la maggior parte di coloro che ebbero la sventura di capitare nel mondo in quest'epoca, nella quale la tranquillità della vita va diventando un mito. Questo nesso fra le malattie nervose di indole dinamica, quale la neurastenia e l'isterismo, e la passione per le scienze occulte fu ripetutamente svolto colla nota maestria del prof. Charcot nelle sue lezioni di patologia nervosa.

Ma facendo astrazione dei casi morbosi, vediamo come la maggioranza si appassiani in questo momento per tali studi, principalmente quando essi sono condotti con metodo scientifico, o, come soventi accade, con un metodo pseudo-scientifico ; in tal modo si accontentano e le vaghe aspirazioni verso l' igneto, quel po' di malessere psichico che in tutti noi produce l'ambiente, e il desiderio continuo di soddisfare il ragionamento che esiste in qualunque individuo che possiamo ancora classificare col numero dei normali.

Così si può spiegare il successo che in questi ultimi tempi ebbero libri quali quello di Julien Leclercq, intitolato *La main et le caractère*, quello della signora De Thébes, *L'énigme de la main*, che videro in pochi mesi parecchie edizioni.

Della signora De Thébes parlarono molto i giornali in questi ultimi tempi : essa è anche nota per avere esaminato anche le mani di qualche regina, e ancora recentemente avrebbe voluto dedurre dalla mano d'un celebre assassino l'esistenza di un complotto.

Seguace fedele dei sistemi del suo maestro, il Desbarolles, la signora De Thébes fa dell'astrologia chiromantica ; è il metodo delle note *bohêmiennes*, raffinato, ma è pur sempre quello. Perche tutte queste pratiche divinatorie ebbero la loro origine nell'astrologia ; lo dimostrò l'Antonini per l'antropologia criminale, e fece vedere chiaramente come tutti i fisiognomisti primitivi non fossero che astrologi ; questi studiavano nel viso le varie linee e rughe, ognuna delle quali portava il nome di un pianeta o di una costellazione ; un mondo di regole, di aforismi governava questa pseudo-scienza, e i risultati erano creduti come miracoli.

Anche nella mano le linee palmari portano il nome di un astro, e anche qui Marte, Venere, Mercurio, Giove fanno ancora le spese, e quando si pensa che una gran quantità di ricchi signori, di principi e principesse, e dicono anche di re e di regine, non sono alieni dal ricorrere a questi profeti, per quel desiderio innato che esiste in ognuno di noi di conoscere il nostro futuro, dobbiamo concludere che il secolo positivo della scienza sperimentale non è ancora ben guarito dai numerosi pregiudizi ; e che anche oggi la ciarlataneria trova da fare grassi affari alle spalle dei gonzi, sia pure gonzi in guanti gialli.

Lavater, che portò una vera e benefica rivoluzione nella fisiognomica, mettendola sulle solide basi dell'osservazione, non riuscì certamente neppure lui a renderla scienza positiva, ma da quel grande materiale che egli in tanti anni raccolse pazientemente qualche spiraglio di luce venne fuori, e se non altro furono smascherati molti ciarlatani, e scomparvero molti errori. La-

vater studiò pure la mano col suo sistema, ma, troppo preoccupato della fisionomia del volto, non fece che tracciare le linee generali del metodo.

La razionalità del metodo del Lavater la si può apprezzare da certi principii che ne formano come la base.

« La mano — egli dice — varia all'infinito per quanto ne riguarda la forma, a seconda del variare dei rapporti, delle analogie, dei cambiamenti dei quali essa è suscettibile. » « Se vi è qualche cosa di caratteristico nel nostro esteriore, se gli uomini differiscono l'uno dall'altro e per la forma e per il carattere, è certo che la mano contribuisce, per la sua parte, a fare conoscere il carattere dell'individuo e che essa, come le altre membra del corpo, è un oggetto che deve contribuire a darci la fisionomia dell'individuo. »

Su questa via appunto si mettono quelli che vogliono ora farne di simili ricerche, considerando la mano come un elemento espressivo dell'individualità; essi dicono di non fare della chiromanzia che implica l'indovinare, ma della chirologia: e per dare un trattamento scientifico alla materia partono dall'esame della mano delle scimmie.

Il Leclercq distingue nelle scimmie tre generi di mano: la lunga affilata degli indris, dei maki, carattere senza rilievo, docili in generale e indifferenti: mano media come nei chimpanzè e negli orango, nei piccoli macachi, indizio di sociabilità e curiosità: mano corta e grossa come nel gorilla, carattere violento, irritabile, feroce.

A questi caratteri generali bisogna aggiungerne altri, quali, ad esempio, l'inserzione del pollice che avviene molto in basso nelle mani del gorilla, la sproporzione fra le dita, come, ad esempio, il pollice molto corto, l'indice più corto del medio, l'ultima falange delle dita arrotondata, caratteri che si riscontrano in generale in tutte le scimmie e che assumono, poi, un aspetto speciale nelle mani le più scimmiesche, se mi si passa l'espressione, del gorilla.

Per quello spirito sistematico che porta ogni trattatista francese a dare una classificazione schematica della materia che esamina, e che rende spesso apparentemente facili le opere dei francesi, anche in questo libro troviamo una classificazione delle mani.

Mano intellettuale carnosa e consistente, qualche volta secca e ossuta, ma mai molle o grassa: dita robuste senza essere grosse, abbastanza lunghe: forma allungata, non sottile, mai corta o quadrata. Le parti della mano sono ben equilibrate; la palma non ha nessuna caratteristica.

Mano brillante: media o piccola, mai grande: piuttosto bella: dita agili, piuttosto sottili, e svelte: palma carnosa, mai ossuta o dura, di forma allungata rispetto alle dita e ingrossata specialmente al monte di Venere o eminenza tenare, come si dice anatomicamente.

Mano passionale: carnosa, resistente, forte, qualche volta secca: dita grosse piuttosto corte: può essere piccola, media o grande, nel qual caso confina colla volgarità: la palma è allargata in confronto alle dita.

Mano pratica: quadrata ma carnosa e qualche volta grassa; la palma rettangolare, può essere media o grossa; del resto presenta caratteri in parte analoghi alla precedente.

Mano volgare: dura e spessa.

Mano insignificante: o troppo piccola o troppo lunga, molle, senza resistenza e rilievo.

Di queste ultime mani l'autore non presenta saggi nelle numerose incisioni del suo libro, per non offendere le suscettibilità individuali, come dice. Invece presenta numerosi saggi degli altri tipi: e fra le mani intellettuali pone quelle di Puvis de Chavannes, Marcellino Berthelot, Giulio Dalou, Vincenzo D'Indy; fra le mani brillanti Carolus Duran, Giorgio Clemenceaux, Wisthler e altri; fra le mani passionali Augusto Strindberg, Augusto Rodin, Mounet Sully, Sarasate; fra le mani pratiche notiamo Emilio Zola, Alessandro Dumas figlio, Bouguereau.

Le donne presentano mani che quasi tutte si possono classificare nella famiglia delle mani brillanti. Quelle almeno osservate dal Leclercq: così ad esempio quelle di Maud Gone, di Aino Akté, Gyp, presenta una mano brillante con caratteri d'intellettualità; brillanti passionali quelle della Bezane e della Belle Otero: brillante e pratica la signora Séverine.

Le notizie e le considerazioni che seguono ogni fotografia inserita nel volume ci rendono conto della esattezza delle osservazioni dell'autore; il carattere di queste persone ben conosciute per le loro attitudini, per le loro opere, confermano evidentemente che il posto dato loro in questa classificazione convenga ai soggetti esaminati.

Ma è ovvio pensare che queste osservazioni sono fatte, come direbbe un francese *après coup* e che anche senza l'esame della mano si poteva chimare intellettuale Puvis de Chavannes, passionale Sarasate, brillante e passionale la signora Otero.

Per ora almeno stento a credere che la chirologia o chirognomia moderna abbia trovata la sua vera strada, e il suo vero indirizzo. *G. P.*

Cronaca provinciale

Da TARCENTO

Ladreide — Furbi quelli uccellatori — Fidanzamento.

Ci scrivono in data 2:

(G). Questi reali carabinieri arrestarono ieri certo Biasizzo Giovanni da Sedilis perchè rubò delle travi a Tomaso Treppo pel valore di lire 3. Vennegli sequestrata parte della refurtiva.

— Il 27 dello scorso novembre nelle ore mattutine i carabinieri sorpresero alcuni uccellatori tra Loneriacco e Qualso e chiesta loro la licenza rilevarono essere due scadute ed una irregolare. In base a ciò dichiararono in contravvenzione tre uccellatori sequestrando 72 gabbie con altrettanti uccelli di richiamo, 12 uccelli morti e tutti gli accessori inerenti.

— Vengo a sapere che l'avvenente signorina Teresita Mugani, figlia del buon farmacista sig. Ferdinando, si è fidanzata all'egregio e distinto giovane signor dott. Aldo Favero da Cavaso (Traviso). Ai fidanzati ed alle famiglie sinceri auguri.

Municipio di Ampezzo

Avviso di concorso

Per la rinuncia spontanea del titolare è aperto, fino al 10 dicembre p. v., il concorso al posto di segretario di questo Comune, collo stipendio annuo di L. 1350, pagabile a mese posticipato, trattenuta l'imposta Ricchezza mobile.

Gli aspiranti, a corredo dell'istanza, dovranno presentare i seguenti documenti:

a) Certificato di nascita:

b) Certificato penale;

c) Certificato di sana costituzione fisica;

d) Patente di abilitazione all'ufficio di Segretario Comunale;

e) Certificati dei servizi prestati; nonchè ogni altro documento che credessero allegare nel loro interesse.

L'eletto dovrà assumere il servizio cinque giorni dopo l'avuta partecipazione di nomina.

Oltre ai doveri d'ufficio, esso è obbligato alle funzioni di pubblico ministero presso la Pretura, di Cancelliere del Giudice Conciliatore e di Segretario della Congregazione di Carità, senza diritto a retribuzione.

Le altre condizioni speciali e disciplinari sono stabilite nel relativo capitolato di servizio.

Ampezzo 27 novembre 1900.

Il Sindaco
Ing. Leone Beorchia Nigris

Il segretario
O. Nigris

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 3 dicembre ore 8 ant Termometro 2 4
Minima aperto notte —0.6 Barometro 749.5
Stato atmosferico: bello — Vento E.
Pressione crescente — Ieri vario
Temperatura: Massima 9.2 Minima 3.8
Media: 6.205 — Acqua caduta mm. 12.

Effemeride storica

3 dicembre 1813

Un'incresciosa visita a Udine

Alle ore 11 di sera 3000 cacciatori (avventurieri?) entrano a Udine e brutalmente esigono vito e alloggio.

Il tempo che fa

Le ultime notizie annunciano che ieri mattina il Tevere cominciò a decrescere. (*Vedi I pagina*).

Anche nelle altre regioni d'Italia il tempo si rimette al bello.

Il Friuli è rallegrato oggi da un sole splendido. E spira un zeffiretto, annunciante che l'inverno è finalmente giunto.

LA QUESTIONE

fra il nuovo (prof. Loschi) e il vecchio (sacerdote Marcuzzi) direttore del *Cittadino* è entrata in una nuova fase con le dichiarazioni, comparse nel numero di sabato di questo giornale, nelle quali i due colleghi affermano e ribattono i punti principali della loro controversia.

Il nuovo direttore del *Cittadino* insiste poi a dire che si guardò bene dal mettere alla porta nessuno, ma che anzi, letta al direttore d. Marcuzzi, alla presenza di testimoni, la lettera scritta alla commissione, se ne andò per i fatti suoi.

Dato atto a questa rettifica, dobbiamo dire al prof. Loschi che noi non abbiamo voluto giudicare nè miti nè soverchie le pretese del sacerdote Marcuzzi, ma che abbiamo voluto soltanto riferire semplicemente e fedelmente i termini della vertenza resa pubblica.

Il nuovo prefetto

Iersera è giunto il nuovo prefetto della provincia di Udine, comm. Flaùti, e fu ricevuto alla stazione da vari funzionari.

Il comm. Flaùti ha viaggiato, insieme all'on. senatore conte Antonino Di Prampero, nostro sindaco, che tornava dalla capitale.

Oggi il comm. Flaùti prenderà possesso del suo ufficio e comincierà le visite d'uso.

Al valente funzionario, che fu inviato a governare questa vasta e importante provincia inviamo il saluto rispettoso e l'augurio che egli sappia intendere realmente i bisogni del Friuli e riesca, fin dove è possibile, a soddisfarli.

L'anonimo diffamatore del "Paese,,

Nel *Paese* di sabato scorso a proposito delle note calunnie lanciate da un tuttora *anonimo* diffamatore di quel giornale contro la direzione del Circolo Liberale, è comparso uno scrittarello, dettato con prudente riserbo gesuitico, nel quale si vorrebbe in sostanza far credere che i dodici valentuomini che compongono la redazione dell'organetto popolare si siano assunta la responsabilità delle calunnie, approvando genericamente l'articolo che le conteneva. Scrive testualmente l'organetto dei dodoci, a conforto della sua tesi:

Che pare ai signori del Circolo? Se un Tizio desse del.... minchione ad un Caio ed un Mevio (ricorriamo ai nomi cari ai giureconsulti romani) ponendo nell'atto la mano sulla spalla dell'offensore gli dicesse: Bravo, ben detto! non pare a quei signori che questo terzo impertinente farebbe sua la responsabilità?

Bravi! Benone! Ma dove è Tizio? Chi è dei dodici apostoli della democrazia girardiniana il Tizio che ha diffamato? Fuori il nome di questo predicatore della moralità pubblica e privata, che non ha il coraggio di assumere la responsabilità dei suoi scritti!

E Mevio! Mevio, il terzo impertinente, invece di dare una *approvazione generica* che non significa niente e per la quale (lo sa bene Mevio!) non si può procedere, perchè si trincera dietro il gerente, approfittando della legge e lascia alle prese con la giustizia un povero diavolo costretto a scontare le colpe altrui?

* *

Non sappiamo se tutti quei dodici signori che compilano il *Paese* e di cui finalmente conosciamo i nomi, si adatteranno a fare questa bella figura: e cioè a prestarsi in un atto di eroismo giornalistico collettivo, mettendosi comodamente, in pelottone serrato, dietro il gerente. Se si trattasse di affermazioni di principio, di apprezzamenti politici (per quanto sia veramente un criterio della più moderna democrazia che in un paese libero ognuno debba essere responsabile delle proprie azioni!) questa rinculata potrebbe non apparire grave. Ma trattandosi di vere, proprie e specifiche diffamazioni contro gli avversari, chi le lancia (e non un povero gerente semianalfabeta e che non sa nulla) deve farsi innanzi e dire: « Sì, sono io! Ed ecco la prova che chiedete! »

Invece costui, Tizio, se la fa indietro, dirà il pubblico con quanta pulizia; e Mevio viene a fare il gradasso come quel personaggio della commedia di Goldoni, che si nasconde dietro gli altri gridando: *Tegnime se no lo mazo!*

Non per dare consigli a nessuno; ma dopo il risultato di questa prima loro esercitazione pubblica (la quale del resto venne a proposito, perchè in avvenire sapremo noi e gli altri da quali mani, sia pure da scegliere fra 24, sono partite le insolenze e le insinuazioni) non paree agli scrittori del *Paese*, che una buona dichiarazione di essere tutti quanti in *semola*, nessuno eccettuato, li libererebbe da ulteriori fastidi?

E allora, col vecchio proverbio, si potrebbe dire: « Paese che vai, semola che trovi! »

Il segretario di Palmanova tradotto nelle carceri di Udine.

Nel pomeriggio di sabato venne tradotto nelle carceri di Udine il segretario di Palmanova Luigi Rodaro, arrestato l'altra sera.

Finora vennero constatati a suo carico dei peculati per un importo di lire 2000.

L'inchiesta continua.

Per i giuocatori del Lotto.

Per la ricorrenza della festa governativa di sabato prossimo, l'estrazione del lotto seguirà venerdì 7 corrente; il giuoco piccolo si chiuderà mercoledì 5, e giovedì si accetteranno giuocate a prezzo maggiore.

Elezioni commerciali

Ieri ebbero luogo le elezioni per la Camera di Commercio.

La partecipazione degli elettori, a Udine, fu maggiore che nelle elezioni precedenti.

Sopra 908 elettori iscritti andarono a votare 279.

Nella prima sezione presiedeva il Pretore del II° Mandamento dottor Caccianiga; nella seconda sezione il Pretore del I° Mandamento dottor Contin.

Ecco il risultato:

Elettori iscritti nella I.a sezione 386, nella II.a sezione 522. Totale

Votanti nella I.a sezione 121, nella II.a sezione 158. Totale 279.

		I Sez.	II Sez.	Totale
Orter Francesco	Udine	99	127	226
Spezzotti G. B.	»	101	116	217
Muzzatti rag Girolamo	»	93	122	215
Morpurgo comm. Elio	»	90	118	208
Barduzco rag. Luigi	»	94	111	205
Lacchin Giuseppe	Sacile	90	115	205
Masciadri cav Antonio	Udine	93	110	203
Faelli cav. Antonio	Arba	89	109	198
Volpe comm. Marco	Udine	91	105	191
Bert Ernesto	Palmanova	82	103	197
Scaini dott. Virgilio	Udine	83	103	183
Piussi Pietro	»	78	106	184
Beltrame Antonio	Udine	43	70	113
Brunetti Matteo	Tolmezzo	21	35	56
Picco Emilio	Udine	17	28	45

* *

Diamo qui alcuni risultati delle sezioni della Provincia:

	Palmanova	S. Daniele	Pordenone	Rivignano	Tricesimo
Orter	67	28	127	11	34
Spezzotti	67	26	13	5	28
Muzzatti	49	21	106	11	28
Morpurgo	60	27	125	3	37
Barduzco	67	19	126	7	32
Lacchin	66	29	128	15	28
Masciadri	67	27	126	6	35
Faelli	67	24	128	6	28
Volpe	66	29	117	3	36
Bert	61	29	126	3	17
Scaini	44	2	—	9	19
Piussi	34	4	11	4	19
Beltrame	5	26	37	15	15
Brunetti	—	29	119	—	—
Pico	—	10	3	—	—
Morassutti Antonio	20	10	124	—	—
Raetz Guglielmo	20	29	123	—	—

La sezione di Tarcento mandò rapporto negativo.

Codroipo votò la lista di Udine; Aviano quella di Pordenone con Morassutti e Raetz.

I risultati di S. Daniele e Palmanova non sono ufficiali.

L'incendio di ieri

Ieri mattina, alle 10, manifestavasi il fuoco nella casa al n. 68 in via Villalta, di proprietà del sig. Luigi Conti, ed abitata dal cieco Antonio Malandrini fu Giuseppe di anni 59, e dalla moglie sua Ruter Elisabetta.

L'incendio fu causato dall'essersi comunicato il fuoco ad un sacco di trucioli (strissulis) mentre la Ruter si era allontanata momentaneamente da casa.

In pochi minuti le fiamme divamparono circondando la misera casupola e quel che è peggio, mettendo in serio ed imminente pericolo le case circostanti.

Con celerità veramente lodevole accorsero tosto i pompieri guidati dal loro capo, sig. Mario Petoello con tre pompe di estinzione.

Notammo sul luogo l'assessore ai pompieri signor Antonio Beltrame, l'assessore Vatri, l'assessore signor Pagani e l'ingegnere ispettore dei pompieri.

Il lavoro d'estinzione fu tosto cominciato ma si dovettero invece risolvere tutti gli sforzi ad isolare il fuoco essendo li vicini i fienili Pesante, che colla casa incendiata comunicano a mezzo di travi minacciati dalle fiamme.

Dopo un'ora circa di alacre lavoro il terribile elemento era domato e le case vicine erano in salvo.

Se l'incendio fosse scoppiato di notte sarebbe avvenuto un vero disastro.

La Ruter rincasando tentò di porre in salvo parecchi biglietti del Monte di Pietà, che teneva riposti in un cassetto di uno sdrucito armadio, ma non vi riuscì ed invece riportò delle leggere ustioni alla faccia ed alla mano sinistra che le furono tosto curate dal medico dott. Murero.

La casupola era assicurata ed il danno fu di circa un migliaio di lire

Piccolo incendio. Stamane verso le 11 si sviluppò un piccolo incendio nel camino della pasticceria Galanda (ex Panciera).

Accorsero i pompieri con una pompa ma l'incendio era di già spento con poche secchie d'acqua.

Bollettino della Prefettura. Mio, alunno alla Prefettura di Udine, venne promosso sottosegretario; Magonza, idem., di ragioneria, venne nominato computista.

Rampini, ragioniere alla Prefettura di Udine, fu trasferito a Verona.

Astuti sottosegretario da Benevento a Udine; Bottecchia da Udine a Cento.

Per schiamazzi venne posto la scorsa notte in contravvenzione Virginio Malisani fu Giulio, di anni 21 calzolaio.

Circo Zavatta. — Quanto prima grande *sfida di lotta* e serata d'onore del popolare clonw *Tony*.

Per i dilettanti di fotografia. Abbiamo ricevuto il catalogo illustrato del rinomato laboratorio fotochimico e galvanochimico *R. Namias e C.* di Milano, e lo indichiamo ai fotografi e ai dilettanti di quest'arte i quali in esso possono trovare quanto ben occorre a prezzi di tutta convenienza.

Alterco con la moglie, ribellione alle guardie e arresto. Nel pomeriggio di sabato certo G. B. Berton, d'anni 29, da Beivars, trovandosi nell'osteria all'osteria *Alta Cattolica* un'osterir del centro della città, cominciò a questionare con la moglie dicendo di volerla ammazzare.

Vennero chiamate le guardie, ma il Berton le oltraggiò ed oppose loro resistenza, e perciò venne tratto in arresto. Gli venne sequestrato un lungo coltello a manico fisso.

Il lavoro dei vigili. Nei due scorsi giorni vennero levate 2 contrav. per abbandono di carretti sulla pubblica via; 7 contravvenzioni per vendita di pollerie fuori mercato; 7 per mancanza di fanali a vetture e biciclette (uno dei contravventori che si oppose venne denunciato al Pretore.)

Caduto dalla barcaccia. Ieri dopo mezzogiorno certo Francesco Verardi, operaio alla Ferriera, essendo sulla barcaccia in Giardino Grande e non tenendosi con le mani alla sbarra, cadde al suolo producendosi contusioni alla faccia e al mento. Venne medicato all'ospitale; ne avrà per 10 giorni.

Cassa di risparmio di Udine

Situazione al 30 novembre 1900.

ATTIVO.

Cassa contanti	L.	31,120.21
Mutui e prestiti	»	5,551,421.47
Buoni del tesoro	»	1,660,000 —
Valori pubblici	»	5,093,374.90
Prestiti sopra pegno	»	501,872.—
Conti correnti con garanzia	»	275,166 73
Cambiali in portafoglio	»	1.002,347.70
Conti correnti diversi	»	5.047.10
Ratine interessi non scaduti	»	250.497 47
Mobili	»	9,451.48
Crediti diversi	»	45.598 22
Depositi a cauzione	»	2,787,330 20
Depositi a custodia	»	1,619,962 24
Somma l'attivo	L.	18,841,192.84
Spese dell'esercizio in corso	»	125,873.32
Totale	L.	18,967,066.16

PASSIVO.

Depositi nominativi 2 3/4 %	L	2,630,420 22
Id. al portatore 3 %	»	9,013,141.73
Id. piccolo risparmio 4 %	»	684,149.26
Totale credito dei depositanti	L.	12,327,711.21
Interessi maturati sui depositi	»	321,498.98
Debiti diversi	»	48,488.19
Conto corrispondenti	»	173,366.45
Depositanti per dep. a cauzione	»	2.787.330.20
Simile per depositi a custodia	»	1,619.962.24
Somma il passivo	L.	17.278.357.27
Fondo per le oscillaz. dei valori	»	396,602 64
Patrimonio dell'istit. a 31 dicembre 1899	»	1,000,676.24
Rendite dell'esercizio in corso	»	291,430.01
Somma a pareggio	L.	18,967,066.16

Movimento dei depositi e rimborsi.

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi N.	depositi somme	rimborsi N.	rimborsi somme
nel mese di novembre 1900						
nominativi	17	17	116	180.270.78	114	241,195 97
al portatore	155	151	731	450,165 34	949	428,003.55
a piccolo risparmio	23	40	364	21,665.84	230	24,271.53
da 1 gennaio a 30 novembre 1900.						
nominativi	136	129	1021	1,568,379 32	1160	2,191,747.12
al portatore	1641	1269	8522	4,321,320.90	9876	4,277,437.44
a piccolo risparmio	415	383	5212	272,244.72	2511	217,453.01

Il direttore
A. BONINI

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti

nominativi	al 2 3/4	per cento
» ai portatore	» 3	»
» a piccolo rispar. (libretto gratis)	» 4	»
accorda prestiti agli enti morali della provincia di Udine, se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di 5 anni	» 4 1/2	»
se estinguibili nel termine maggiore di anni 5, ma non oltre gli anni 20	» 5	»
fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni	» 4 1/2	»
accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine	» 4	»
accorda prestiti alle Società cooperative fino a sei mesi	» 4	»
fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o ipoteca, a debito	» 4 3/4	»
a credito	» 3 3/4	»
accorda prestiti sopra pegno di valori, non compresa la tassa di registro	» 4 3/4	»
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi.		

La tassa di richezza mobile è a carico dell'Istituto.

Nell'agenzia delle imposte. Guidi, volontario nell'agenzia delle imposte a Spilimbergo, è assegnato a Lucca.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

La rappresentazione di *Maria Antonietta* procurò molti applausi a tutti gli artisti, ed in ispecie alla sig. Vittorina Duse.

Ieri sera, al *Quo vadis?* il teatro era gremito, ma della riduzione drammatica *più è tacer che ragionar onesto.*

Questa sera una novità, che è molto piaciuta in Francia col titolo *Le remplaçant*, e in Italia con quello di *Effe effe*. Si tratta di una *pochade* molto allegra, la quale, come dice il manifesto, non è consigliabile per le signorine. Interverranno dunque molti uomini, e, probabilmente molte signore maritate.

Si stanno facendo pratiche per dare domani una quarta ed ultima rappresentazione, e speriamo possano avere buon risultato, perchè si rappresenterebbe la *Dame de chez Maxime*, il maggior successo comico di quest'anno, commedia che doveva essere esposta fra noi dalla compagnia Reiter-Pasta.

Certo sarebbe un gradito avvenimento e auguriamo che la Compagnia Duse possa ottenere il chiesto permesso dal teatro ove deve recarsi.

CRONACA GIUDIZIARIA

Il processo Metz a Verona

Nell'udienza di sabato il perito prof. Tamassia riprese a parlare dello spino trovato alla testa del Metz, non escludendo che sia potuto pervenire dalla bastonata datagli dal Mio. Vi fu animata discussione fra i periti Tamassia, Florioli e Lippi sulla posizione dei due contendenti.

Cominciò quindi l'escussione dei testi.

Giovanni Batta Mio, padre dell'ucciso, ripete quanto gli disse il figlio la sera prima del fatto e cioè che il Metz, in causa della cavalla, lo aveva percosso con un pugno e minacciato con una rivoltella. Dice che per il danno avuto dalla morte del figlio ebbe dal Metz 26 mila lire.

Piva dà buone informazioni sul Mio.

Sbroiavacca, sindaco di Chions, dà cattivissime informazioni sul Metz. Dice che fu con lui in buone relazioni. L'avvocato Bertacioli lo contesta. Il teste dice che le serve del Metz erano sue amanti.

Gasparotto, uno della comitiva, dice che il Mio non era solito andare con loro a cantare, e che vi andò solo quella sera. Si rimanda quindi la discussione a lunedì.

Corte d'appello di Venezia

Un condono e un'assoluzione

Attilio Orsi, condannato dal Tribunale di Udine a un mese per bancarotta, ebbe dalla Corte condonata la pena.

Giuseppe Mizzaro, condannato dal Tribunale di Udine a giorni 50 per renitenza alla leva, venne assolto.

Comprovinciale condannato a Graz

Angelo Eustacchio, da Buia, proprietario di una fornace di mattoni, da molti anni stabilitosi a Graz, fu da quel Tribunale condannato a 4 mesi di carcere pel crimine di lesa maestà per una espressione usata all'epoca del regicidio di Monza.

L'Eustacchio, che era stato arrestato, venne rilasciato a piede libero verso la cauzione di 100,000 corone, fino all'epoca che si costituirà in carcere per scontare la pena.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 25 nov. al 1 dicem.

NASCITE

Nati vivi maschi	11	femmine	5	
» morti »	—	»	—	
» Esposti »	—	»	—	
Totale »	11	»	5	— 16

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Leonardo Stella muratore con Ermenegilda Cosatti tessitrice — Giuseppe Campiello meccanico con Giuseppina Moretti tessitrice — Teofilo Zanin agricoltore con Lucia Polet contadina — Luigi Beramasco facchino con Teresa Del Torre casalinga — Giuseppe Gheller cameriere con Teresa Cencigh cuoca — Vittorio Ricobello sarto con Maria Pitilino sarta.

MATRIMONI

Luigi Bassi Muratore con Genoveffa Vicario operaia — Giovanni Avogadro tipografo con Lucia Anna Zampieri casalinga — Alberto Mattiussi spazzino con Maria Dorigo casalinga — Quirino Freschi agente d'assicurazione con Felicita Sartoretti agiata — Erasmo Bandiani impiegato privato con Dorina Baldissera agiata — Miro Ceschina industriale con Maria Ferrari agiata — Benedetto Marzinotto agricoltore con Amelia Vanzetto tessitrice — Ferdinando Gottardo possidente con Luigia Blasoni casalinga — Eugenio Linusso negoziante con Anna Casteliani casalinga.

MORTI A DOMICILIO

Francesco Famea fu Antonio d'anni 47 agente privato — Vittorio Barbetti di Angelo di mesi 4 — Rosa Cella-Uria-Mulloni fu Gir. d'anni 68 agiata — Giovanni Lorenzetti di Giuseppe d'anni 25 fornaio — Luigi Fabris di Alessandro d'anni 1 e mesi 5 — Onorio Driussi di Pietro di mesi 1 — Ines Tarondo di Pietro di mesi 1 — Assunta Zandonà di Giuseppe di mesi 10 — Leonardo Bastianutti fu Francesco d'anni 75 agricoltore — Umberto De Filippo fu Francesco di mesi 1 — Massimiliano Trevisin fu G. B. d'anni 15 studente — Lucia Simonetti-Mulloni fu Giuseppe d'anni 39 costadina — Anna Barbetti Conti fu Giuseppe di anni 70 casalinga — Domenica Bressanutti-Zaliani fu Giacomo d'anni 43 casal.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Santo Vecchio fu Domenico d'anni 72 servo — Maria Ottogalli di Giuseppe di anni 21 contadina — Giuseppe Maseri fu Adriano d'anni 77 agente privato.

Totale **N. 17.**

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Camera dei deputati

Seduta del 2 — Pres. Villa

L'Esposizione finanziaria

Rubini, ministro del Tesoro (vivi segni di attenzione) per l'Esposizione finanziaria.

Esamina dapprima il conto consuntivo dell'esercizio 1899 900, chiusosi con un avanzo a beneficio del tesoro di oltre 5 milioni, ciò che rappresenta un miglioramento di quasi 22 milioni di fronte al disavanzo previsto in lire 16,600.000.

Il preventivo 1901-902

Per l'esercizio 1901-902, il ministro prevede un disavanzo di oltre 18 milioni, dovuto principalmente al minor provento degli zuccheri e alla diminuzione della gabella sul grano.

Sebbene la situazione finanziaria non sia quale si sarebbe potuto presumere, dai risultati del consuntivo 1899-900 tuttavia ha motivo di conforto nel fatto che il nostro bilancio è chiaro e comprensivo.

Niente nuove spese

Valendosi appunto della struttura sincera del nostro bilancio, il ministro ha voluto far indagini sull'incremento delle entrate e delle spese dell'ultimo quadrennio per dimostrare che, lasciato in pace, il nostro bilancio contiene in sè stesso elementi idonei a fronteggiare il dispendio ed offrire ancora un margine per quanto non cospicuo che può volgersi con vigile prudenza ai bisogni dell'azione complessa dello stato e mitigazione di tributi.

Ma è necessario resistere alle domande di nuove spese, per non ricadere nel pericolo di dover nuovamente ricorrere al facile e seducente partito dei debiti (bene).

E' necessario, mentre i tempi volgono tranquilli, opporre un veto risoluto all'accrescimento del debito, i cui oneri anche negli ultimi sette anni, si accrebbero di 44 milioni, per non sottrarre al paese i mezzi necessari all'espansione della attività (appr.)

I debiti redimibili

L'oratore difende quindi il sistema finanziario fin qui usato per quanto riflette il rimborso dei debiti redimibili, osservando come si sieno sempre saldati con liquidazioni di patrimonio, od accensione di nuovi debiti.

Le costruzioni ferroviarie

A proposito delle costruzioni ferroviarie dopo di aver rilevato che, dal 1882 al 1892, furono creati debiti per circa un miliardo e mezzo, al fine di provvedere alla costruzione di nuove linee, molte delle quali non riescono a coprire le spese di esercizio, fa notare che le spese ferroviarie di questi ultimi anni riflettono liquidazioni di precedenti impegni, più che nuove costruzioni, e che in ogni modo è soltanto dall'esercizio 1897-98 che si fa fronte a tali spese colle forze vive del bilancio.

Coll'esercizio 1902-903 cessano le iscrizioni autorizzate colla legge del 1897, e cade con ciò ogni ragione di disputa sul metodo di provvedere alle spese in parola.

Ai bisogni di nuove comunicazioni ferroviarie si provvederà preferibilmente mediante il sistema delle annualità o colla concessione all'industria privata sussidiata dallo Stato.

La situazione del Tesoro

Allo scopo di rendere più elastica la situazione della cassa, il Governo propone (*segni di attenzione*) di creare nel limite di 50 milioni dei buoni a lunga scadenza da sostituire a quelli ora posseduti dalla Banca d'Italia, dal Banco di Sicilia, da Casse di Risparmio e da altri istituti pubblici.

Proroga nella conversione della Rendita

A riguardo della rendita 4.50 per cento netto, propone di prorogare di un triennio il termine previsto dalla legge del 1895 per la sua conversione e di sospenderne intanto ogni ulteriore emissione.

In luogo del titolo 4.50 per cento netto, e regolato dalle stesse formalità si crea un nuovo titolo di debito consolidato interno fruttante l'interesse normale del 4 per cento netto, al quale si affidano le medesime funzioni assegnate al titolo 4.50.

La conversione volontaria sarebbe estesa anche al consolidato internazionale 4 per cento creato con legge 1894.

L'ammontare delle rendite consolidate al 30 settembre era di 478 milioni, dei quali 249 nominative e 229 al portatore, e quelle delle varie specie di debiti redimibili di altri milioni 101.

Notati i buoni risultati dell'«affidavit» che fece risparmiare 6 milioni all'anno nei pagamenti all'estero, l'oratore rileva l'alta importanza acquistata dalla Cassa di Depositi e Prestiti.

La riforma del sistema tributario

L'oratore, pur riconoscendo il progresso conseguito dalla nostra finanza, esprime il vivo desiderio di correggere con prudenza il nostro sistema tributario in favore delle minori fortune e dei più aggravati consumi (bene).

Combatte l'ardita riforma dell'imposta generale sull'entrata, che si vorrebbe sostituire in tutto, o in parte, alle attuali imposte dirette, affermando che l'aliquota da imporsi sarebbe necessariamente troppo alta, e che molti contribuenti verrebbero in tal modo ingiustamente colpiti due volte (*commenti*).

L'omnibus

Esamina l'*omnibus* finanziario che reca una perdita di 13 milioni di nuove entrate, da ricavarsi dal marchio obbligatorio, dalla riforma della tassa sulla fabbricazione delle polveri e dalle tasse di borsa, da un milione e mezzo circa dell'abolizione della cessione gratuita delle rivendite minori delle privative (lunghi commenti).

Altri pochi milioni si ricaveranno da altri redditi minori.

Conclusione

L'oratore sintetizza brevemente la situazione finanziaria, ch'egli ritiene sostanzialmente buona, e così conclude:

«Reso più elastico il bilancio, rianimando il credito, aumentata la fiducia del paese, sarà giunto il momento di meditare e tentare più larghe riforme ora contese da angustiati limiti e consentanee allo svolgimento ulteriore dello Stato e della Società nostra.

A questa alta finalità si perviene con la pienezza del credito, il pareggio sicuro ed assoluto, l'osservanza leale degli obblighi assunti.

Ben vengano proposte concrete ed inspirate ai medesimi concetti a migliorare e sostituire le nostre.

Qualunque sia l'equipaggio questa e non altra è la rotta che guida con certezza al sollievo del contribuente, al bene del Re e della Patria» (vivissimi applausi).

L'impressione dell'Esposizione

Naturalmente i giornali del sindacato per la conquista e la coltivazione del potere dicono male assai dell'Esposizione finanziaria del ministro Rubini.

Il discorso di Rubini è stato serio, sincero, severo — e perciò non può piacere agli amatori della popolarità ad ogni costo, anche a quello di compromettere il bilancio della nazione, recandole danni enormi (Vedi l'aggio al 17 sotto il Ministero Giolitti).

L'on. Rubini parlò da uomo intelligente e onesto, mostrando quanto si può fare e non è poco certamente senza spostare le basi del bilancio, anzi rendendone la compagine più robusta.

L'attuale ministro del Tesoro che non va in cerca di popolarità e non si dà la posa di uomo-aquila, come qualche altro illustre finanziere, noto per illustri spropositi, ha mostrato la rovina cui si andrebbe incontro con trasformazioni radicali di imposte e di tasse le quali renderebbero più acuto il malcontento, perchè senza allievare veramente le classi povere aumenterebbero il peso delle classi abbienti.

In sostanza chi guadagnerebbe, sarebbe la coorte dei funzionari che verrebbe accresciuta e la burocrazia, che è oggi la più grande piaga dello Stato, si costituirebbe la sovrana, anzi la tirannia d'Italia. Questo fa parte del programma socialista e di quello degli affini che per beccarsi o per non perdere quel po' di popolarità che si sono conquistata a furia di genuflessioni, si adatterebbero ad ogni prepotenza — tranne a quella, s'intende, di pagare qualche cosa in denaro.

Gli affini come i socialisti parlano con entusiasmo dei sacrificii... degli altri.

La battaglia?

Oggi dunque comincierà la battaglia contro il Gabinetto. Ma la schiera giolittiana non muoverà, come pareva, baldanzosa all'assalto.

La *Tribuna* smentisce che Giolitti abbia assunto un'attitudine ostile al Ministero, con la sua interpellanza. Si vede che le alleanze per cui si lavorava dal sindacato giolittiano non sono riuscite.

Comunque si tenterà di colpire Rubini, per provocare una crisi parziale, che sarebbe viceversa più generale che mai, visto il desiderio dell'on. Saracco di tornare alla quiete di Palazzo Madama.

Fu approvata

nella seduta mattutina di ieri il progetto sull'emigrazione, con lievi modificazioni al progetto governativo.

Il progetto passerà ora al Senato e diventerà presto legge dello Stato.

Così, malgrado i lugubri pronostici dei radicali e degli affini, si è riuscito a portare in porto questa legge tanto invocata e che, malgrado i difetti, arrecherà certo notevoli benefici.

Bollettino di Borsa

UDINE, 3 dicembre 1900

Rendite	1 dic.	3 dic.
Ital. 5 % contanti . . .	100 40	100.40
» fine mese pross.	100.75	100 75
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	109 30.	109 30
Exterieure 4 % oro . .	69 90	70 07
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	313 —	313.—
» Italiane ex 3 %	306 —	306.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	505 50	505.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	434 —	435.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	508 —	508 50
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	882.—	900 —
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana .	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific Udinese ex cedola	1370.—	1350.—
Fabb di zucchero S Giorgio	105.—	105.—
Società Tramvia di Udine .	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	705.—	705.—
Id. » Mediterr. »	527.—	529 75
Cambi e Valute		
Francia chequè . . .	105 60	105 50
Germania » . . .	129 65	129 60
Londra	26 54	26 51
Corone in oro	110.	110.—
Napoleoni	21 10	21 08
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95 20	95 30
Cambio ufficiale	105 61	105 57

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. **Isidoro Furlani** Direttore

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

LOTTO - Estrazione del 1 dicembre

Venezia	13	26	36	58	61
Bari	33	4	90	41	70
Firenze	17	19	90	89	47
Milano	58	72	27	3	13
Napoli	65	23	36	55	43
Palermo	61	35	83	32	60
Roma	39	71	67	12	72
Torino	54	82	65	48	26

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4 45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 0.35	15.25
O. 13 20	18.16	D. 14.10	17.—
M. 17 30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9 28	11.05
O 10 35	13.39	O 14 3	17 06
D 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20 05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8 —	10.40	M. 9 —	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
D. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S.Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8 35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M.13.16	O.14 15	19.45	M.12.30	M.14.30	15.50
M 17.56	D.18 57	22.15	D. 17.30	M.19.04	21.16

Udine	S.Giorgio	Venezia	Venezia	S.Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8,35	10.45	D. 7.00	M. 8.57	9.53
M.13.16	M.14.35	18.30	M.10.20	M.14.14	15.50
M.17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M.20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S.Daniele	Partenze da S.Daniele	Arrivi a Udine S.T.	Arrivi a Udine R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.30	18.45	—.—

Udine 1909 — Tip. [illegible]